

093/2022

COMUNE DI CAGLIARI PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE	
11 MAR. 2022	
Prot.	82915 /
Ufficio	SINDACO

COMUNE DI CAGLIARI Comune di Cagliari	1
Protocollo N.0082915/2022 del 11/03/2022	

Il Presidente del Consiglio Comunale
Edoardo Tocco

Ass. Lajonico

ORDINE DEL GIORNO

per l'approvazione di una legge sul fine vita e l'attivazione delle procedure previste dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 242/2019 in tema di morte medicalmente assistita

Premesso che

il 22 dicembre 2017 è stata approvata in via definitiva dal Parlamento italiano la legge n. 219 recante "Norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento", primo passo verso l'affermazione del diritto al rispetto delle volontà individuali anche alla fine della vita;

con sentenza 242/2019 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale il divieto assoluto di cui all'articolo 580 del codice penale, dichiarando quindi legale l'aiuto medico al suicidio fornito a persone maggiorenni in determinate condizioni quali la piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli, l'essere tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale, l'essere affetti da una patologia irreversibile e portatrice di intollerabili sofferenze fisiche o psichiche;

dalla normativa attuale rimane negato l'accesso al suicidio medicalmente assistito alle persone che, seppur con medesime sofferenze ritenute insopportabili, non sono tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale, come le persone con patologie oncologiche incurabili o con patologie degenerative che non richiedono ancora trattamenti invasivi;

Premesso altresì che

l'art. 32 c. 2 della Costituzione sancisce il principio per cui nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge;

la legge 219/2017, positivizzando il principio costituzionale consente il rifiuto e la sospensione delle cure previa sedazione palliativa profonda continua, e dunque legittima una forma di eutanasia passiva, anche previa compilazione di disposizioni anticipate di trattamento (DAT) attestante le volontà del paziente in caso sopravvenuta incapacità;

la Corte Costituzionale, con la sentenza 242/2019, in riferimento al caso Cappato-Dj Fabo, ha introdotto il diritto ad accedere alla morte medicalmente assistita tramite suicidio assistito, dichiarando «l'illegittimità costituzionale dell'art. 580 del codice penale nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli artt. 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 (Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento), agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente.»;

lo scorso 9 novembre 2021, il Ministero della Salute è intervenuto sull'applicazione della sentenza della Corte costituzionale tramite una nota indirizzata alla Conferenza Stato Regioni affinché il servizio sanitario nazionale dia "concreta attuazione a quanto statuito dalla Corte costituzionale". La nota continua affermando che "sussiste una responsabilità del SSN a dare concreta attuazione a quanto statuito dalla Corte Costituzionale e pertanto è necessario che le strutture regionali si adoperino affinché ai soggetti che versano in situazioni caratterizzate da patologie irreversibili e sofferenze intollerabili sia data la possibilità di accedere, nel pieno rispetto di quanto sancito dalla Corte costituzionale, a procedure di suicidio medicalmente assistito";

le malattie terminali o irreversibili generano dolore e sofferenza per i pazienti stessi;

i tempi burocratici che Mario ha dovuto sopportare, dovuti ad inefficienze del sistema sanitario regionale e nazionale hanno contribuito a determinare un peggioramento delle condizioni mediche e delle sofferenze del malato;

Valutato che

la Camera dei Deputati sta discutendo la proposta di legge recante “Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita” che, se approvata senza ulteriori modifiche, restringerebbe le possibilità di accesso all’aiuto medico al suicidio rispetto alle possibilità già oggi riconosciute ai cittadini italiani dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, contravvenendo quindi alle ripetute richieste della Consulta stessa e alla volontà popolare espressa dal deposito della richiesta di referendum popolare in Corte di Cassazione;

Preso atto che

la Consulta ha predisposto una prima procedura per accedere alla morte medicalmente assistita ritagliata sul caso giunto alla sua attenzione, indicando in ogni caso la necessità e l’urgenza di approvare una legge completa sul fine vita;

i cittadini si sono prima attivati con la richiesta di una legge sia con una proposta di legge popolare e poi con un referendum sottoscritto da oltre un milione di persone;

centinaia di malati ogni anno sono costretti ad un esodo verso la Svizzera per veder attuato un diritto già riconosciuto ma non applicato in Italia ed altrettanti malati esclusi da ogni possibilità di scelta sul proprio fine vita;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CAGLIARI

sostiene la necessità di provvedere quanto prima ad approvare una legge sul fine vita che definisca con chiarezza e superando le discriminazioni attualmente contenute nel provvedimento in esame, i requisiti e le modalità di accesso alla morte volontaria medicalmente assistita;

invita il Presidente della Regione e la Giunta regionale a predisporre le procedure indicate dalla Corte costituzionale, con canali immediati di attivazione dei comitati etici e di tutti i soggetti coinvolti, affinché non si ripeta il lungo calvario di “Mario” che ha dovuto attivare i tribunali e aspettare un anno e mezzo per farsi riconoscere un diritto costituzionale acclarato dalla sentenza n. 242/2019 della Consulta;

impegna il Presidente del Consiglio comunale a inviare il presente atto politico alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica e alla Presidenza della Regione.

*Matteo Massa
Marco Benucci
Francesca Ghirra
Giulia Andreozzi
Francesca Mulas
Camilla Soru*

*Marzia Cilloccu
Andrea Dettori
Matteo Lecis Cocco Ortu
Guido Portoghese*